

CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

RASSEGNA STAMPA



16/12/2009

Appalti e gare

Italia Oggi	16/12/2009	p. 47	Gare, un 2009 da dimenticare	1
Italia Oggi	16/12/2009	p. 48	Gare, chiarimento sui requisiti	3

Codice dei contratti pubblici

Italia Oggi	16/12/2009	p. 47	Codice dei contratti pubblici, è pronta la bozza di regolamento	5
--------------------	------------	-------	---	---

Innovazione e ricerca

Sole 24 Ore	16/12/2009	p. 23	L'innovazione vale solol'1,1% del pil	6
--------------------	------------	-------	---------------------------------------	---

Riforma scuola secondaria

Sole 24 Ore	16/12/2009	p. 39	Gelmini assicura attuazione rapida per i nuovi licei	7
--------------------	------------	-------	--	---

Studi di settore

Sole 24 Ore	16/12/2009	p. 35	Studi di settore adeguati alla crisi per altri due anni	8
--------------------	------------	-------	---	---

I dati di novembre evidenziano anche il continuo aumento dei ribassi nelle aggiudicazioni

Gare, un 2009 da dimenticare Oddi Baglioni (Oice): vanno sbloccate le grandi opere

PAGINA A CURA
DI MARCO SOLAIA

In calo del 15% le gare di ingegneria e architettura negli ultimi undici mesi (-10% in valore); crollo degli avvisi per sollecitare proposte dai promotori (da 279 a 41); appalti integrati raddoppiati rispetto all'anno scorso. Sono questi i dati principali che si ricavano dall'Osservatorio Oice-Informatel sulle gare per servizi di ingegneria e architettura indette in novembre che evidenzia anche il continuo aumento dei ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: a novembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è stato del 35,8% (34,9 per le gare indette nel 2008); ribasso che si spinge al 75% nell'aggiudicazione di una gara 2009 della Regione Sardegna.

La situazione è particolarmente allarmante per il presidente dell'Oice, Braccio Oddi Baglioni: «I dati dell'Osservatorio di novembre sono preoccupanti e rendono evidente l'urgenza di provvedimenti del governo atti a sbloccare le grandi opere e modificare il patto di stabilità permettendo alle amministrazioni periferiche di tornare a investire. È anche necessario interrompere il circolo vizioso dei ribassi con cui vengono aggiudicate le gare: non si fanno

confronti tra progetti, né gare tra curriculum, né valutazioni della capacità di gestire la commessa. Per architetti e ingegneri conquistare una commessa con uno sconto del 40-45% ora viene considerato quasi una manna. A imporre il criterio del massimo ribasso nel campo dei servizi di alto valore aggiunto, come la progettazione», ha continuato Oddi Baglioni, «è lo stesso committente pubblico che di fatto aggira le norme vigenti (codice dei contratti pubblici e circolari seguenti), non tenendo nel debito conto la qualità del progetto, ma solo il risparmio che su questo riesce a ottenere. Anche quando viene scelto il criterio dell'offerta più vantaggiosa si finisce per confrontarsi solo sul prezzo, visto che il peso assegnato a questa variabile è preponderante rispetto agli aspetti tecnici e organizzativi. Ma il progetto incide solo per circa il 5% sul costo dell'opera e il risparmio immediato realizzato dal Committente può essere controproducente proprio sul costo complessivo, oltre che sulla qualità e funzionalità dell'opera. È questo il punto importante», ha concluso il presidente

Oice, «un progetto valutato per la sua qualità intrinseca e pagato secondo prezzi di mercato è l'unico modo per garantire una buona esecuzione dei lavori e per evitare alla pubblica amministrazione il rischio di maggiori e non previste spese in corso d'opera».

Tornando ai dati dell'Osservatorio, l'analisi territoriale delle gare nei primi undici mesi 2009 le gare per servizi di ingegneria e architettura sono state 3.622, per un importo complessivo di



Braccio Oddi Baglioni



642.072.451 euro. Rispetto ai primi undici mesi 2008 si registra quindi una diminuzione del 14,4% nel numero dei bandi e del 10,8% nel loro importo. Il confronto dei dati rilevati nei primi 11 mesi del 2009 e del 2008 mostra il calo del numero delle gare di piccolo importo riunite nella classe «sotto i 100 mila euro», -16,5%, nei primi 11 mesi 2008 in questa classe era raccolto il 78,7% dei bandi pubblicati, nel 2009 la percentuale è scesa al 76,8%. La classe «da 100 mila a 200 mila euro» tra 2009 e 2008 cresce dello 0,3% e rispetto al numero totale delle gare pubblicate ha raccolto il 9,0% nel 2008 e il 10,5% nel 2009. La classe dei bandi di grande importo «oltre 200 mila euro» scende in termini assoluti dell'12,1% e, rispetto al numero totale dei bandi pubblicati, passa dal 12,3% del 2008 al 12,6% del 2009. Sempre nel confronto tra i primi undici mesi 2009 e 2008 ma in termini di valore la classe «sotto i 100 mila euro», presenta un calo del 5,7% e, rispetto al valore totale delle gare pubblicate, sale dal 12,2% del 2008 al 12,9% del 2009. La classe «da 100.000 a 200.000 euro» cala del 20,2%, e rispetto al valore totale delle gare pubblicate passa dal 10,5% del 2008 al 9,4% del 2009. La classe dei bandi grande impor-

to del 10,3% e, rispetto al valore totale delle gare pubblicate, passa dal 77,2% del 2008 al 77,6% del 2009. Sono solo 41 gli avvisi per sollecitare proposte da promotori emesso da stazioni appaltanti pubbliche rilevati nei primi undici mesi 2009, nei primi undici mesi 2008 erano stati 279. Le gare su proposta del promotore sono state 129 (145 nel 2008), le aggiudicazioni 92 (107 nel 2008). Nei primi undici mesi del 2009 le gare rilevate per appalti integrati sono state 596, di cui 581 con valore noto per 3.907.685.480 euro (nel 2008 561 gare, di cui 552 con valore noto per 3.405.969.196 euro). Nel mese di novembre le gare rilevate per appalti integrati sono state 66, di cui 62 con valore noto per 257.375.532 euro (nel precedente mese di ottobre 61 gare, di cui 60 con valore noto per 249.963.102 euro). Per quanto riguarda lo scostamento tra importo a base d'asta e valore di aggiudicazione i dati raccolti dopo l'abolizione del minimo tariffario, nell'ottobre 2006, danno per le gare pubblicate nell'ultimo quadrimestre 2006 un ribasso del 28,6%, per quelle pubblicate nel 2007 del 30,4%, per quelle pubblicate nel 2008 del 34,9%. Per le gare pubblicate nel 2009 e già aggiudicate il ribasso sale al 35,8%.

—© Riproduzione riservata—

In G.U. la circolare del ministero delle infrastrutture sull'articolo 253 del dlgs 163/06

Gare, chiarimento sui requisiti Conta il fatturato quinquennale e l'organico medio del triennio

DI ANDREA MASCOLINI

Per le gare di ingegneria e architettura, fino a fine dicembre 2010, la norma del Codice che consente di dimostrare i requisiti di ammissione alla gara su un arco temporale più ampio è applicabile soltanto al fatturato quinquennale e all'organico medio annuo del triennio, ma non ai requisiti decennali sui servizi svolti e sui servizi «di punta». È quanto ha chiarito il ministero delle infrastrutture, con la circolare del 12 novembre 2009, n. 4649 firmata dal direttore generale per la regolamentazione dei contratti pubblici, **Bernadette Veca**, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 24 novembre 2009. Il chiarimento riguarda l'art. 253, comma 15 bis del dlgs. 163/06 che consente fino al 31 dicembre 2010 di documentare i requisiti per l'accesso alle gare di servizi di ingegneria e architettura, con riguardo ai migliori tre anni del quinquennio e ai migliori cinque anni del decennio. La circolare, dopo avere riconosciuto che «l'ampliamento

dell'arco temporale utilizzabile per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi introduce una maggiore flessibilità per la qualificazione dei concorrenti», anche «al fine di contrastare gli effetti della crisi economica del mercato che hanno investito anche il settore dei contratti pubblici», chiarisce che il comma 15-bis riguarda i requisiti previsti per i servizi di ingegneria e architettura dal dpr 554/99, ritenendo tali norme (art. 66, comma 1 del dpr 554/99), «di dettaglio», implicitamente compatibili con il Codice dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti devono quindi fare riferimento, nell'applicazione della disposizione agevolativa del «terzo correttivo», ai requisiti del regolamento articolati su base triennale, quinquennale e decennale e non ai requisiti generali del Codice (artt. 41 e 42) che riguardano, per tutti i tipi di appalto, soltanto l'ultimo triennio.

Ciò detto, il ministero specifica che la norma a sua volta non si applica a tutti i quattro requisiti previsti dalla di-

sposizione regolamentare, ma «incide sui soli requisiti di cui alle lettere a) e d) del comma 1 dell'art. 66 del dpr 554/99 per i quali la dimostrazione del possesso è richiesta rispettivamente su base quinquennale e su base triennale». Pertanto relativamente al fatturato quinquennale «globale», cioè per servizi di ingegneria e architettura, dovranno chiedersi requisiti dei migliori cinque anni del decennio precedente (per il ministero «si consente di individuare su base decennale il requisito quinquennale previsto dalla normativa regolamentare»). Per il requisito triennale dell'organico medio annuo dei tecnici, nei bandi si dovrà consentirne la prova facendo riferimento ai tre migliori anni del quinquennio precedente (secondo la circolare: «Si consente di individuare su base quinquennale il requisito triennale previsto dalla normativa regolamentare»).

Per gli altri due requisiti (espletamento nel decennio di servizi di ingegneria e architettura relativi ai lavori da proget-



tare e due servizi «di punta» di cui alle lettere b e c del comma 1 dell'articolo 66), il ministero afferma che la norma del Codice risulta inapplicabile, «in quanto la riduzione del periodo decennale (si passerebbe ai cinque migliori anni del decennio, ndr) determinerebbe una restrizione della possibilità di partecipare alle gare, in contrasto con la ratio ispiratrice della norma transitoria, introdotta con il

precipuo intento di ampliare la concorrenza». Viene anche chiarito che la norma «incide esclusivamente rispetto all'attività espletata da prendere in considerazione ai fini della stima dell'importo», che non può essere limitata ai soli «lavori da progettare», ma si riferisce anche ad altri servizi di architettura e di ingegneria, a seconda del tipo di incarico da affidare.

——© Riproduzione riservata——■

Codice dei contratti pubblici, è pronta la bozza di regolamento

DI ANDREA MASCOLINI

Confermato l'ampliamento delle lavorazioni cosiddette «superspecialistiche» che possono essere subappaltate dall'impresa laddove di importo superiore al 15% del totale dei lavori, necessaria la qualificazione Soa per progettazione e costruzione per gli appalti integrati e per le concessioni di lavori pubblici; introdotta una nuova formula per la valutazione del prezzo nelle gare di progettazione che limita i ribassi, al via la verifica dei progetti. Sono queste alcune delle novità (o conferme) che dovrebbero essere contenute nella nuova, copiosa bozza dello schema di regolamento del Codice dei contratti pubblici (dlgs 163/06), con tutta probabilità all'esame in via preliminare del consiglio dei ministri di domani. Se il consiglio dei ministri darà il via libera, la nuova bozza sarà inviata al consiglio di stato e poi al consiglio superiore

dei lavori pubblici prima dell'approvazione finale da parte del consiglio dei ministri. A quel punto il testo andrà alla firma del presidente della repubblica e alla corte dei conti per la registrazione (e fu proprio in questa fase che la precedente versione del regolamento si bloccò dopo che due anni fa fu approvata negli ultimi giorni del governo Prodi). Una volta in *Gazzetta Ufficiale* il testo entrerà poi in vigore nei mesi successivi; difficile quindi pensare a una applicazione delle nuove norme prima delle vacanze estive, nella migliore delle ipotesi.

La riunione di ieri ha avuto un carattere puramente tecnico e i tecnici del ministero delle infrastrutture stanno ancora lavorando a ulteriori affinamenti. Uno dei punti più delicati del testo è quello relativo alla disciplina delle cosiddette opere superspecialistiche che, laddove superiori al 15% dell'importo del contratto, possono essere subappaltate con i limiti det-

tati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del Codice, cioè nel limite massimo (già previsto per la categoria prevalente) del 30%. Su questa norma, fra istanze di riduzione e ampliamento dell'elencazione, il ministero sembrerebbe avere mantenuto la soluzione di prima dell'estate quando si optò per un ampliamento di sette nuove categorie di lavori (OS28, OG11, OS8, OS18 e 19, OS34, OS 12-A, OS 20 - A e B). Sarebbe stata modificata anche la norma (articolo 85) che disciplina entro quali limiti le imprese si possono qualificare attraverso le lavorazioni affidate in subappalto. Sarebbe invece confermata, tranne una deroga specifica, la disciplina sulla qualificazione per gli appalti integrati e per le concessioni di lavori pubblici per le quali occorre essere attestati Soa per prestazioni di progettazione e costruzione.

Nessuna modifica sarebbe stata prevista per le norme in materia di verifica dei progetti, una delle maggiori novità dello schema di regolamento, che dovrebbe consentire l'avvio e la creazione di un vero mercato per queste attività attualmente svolte da poche società accreditate.

Per gli affidamenti di progettazione e altri servizi tecnici ad essa connessi la nuova bozza dovrebbe confermare le misure, chieste dai progettisti per limitare gli eccessivi ribassi che hanno messo in ginocchio il settore dopo l'abrogazione dei minimi tariffari. In particolare la nuova formula di attribuzione del punteggio alle offerte economiche (che non ha più un andamento lineare) e il ricorso all'aggiudicazione tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Saranno consentiti anche gli affidamenti in via fiduciaria laddove di importo inferiore a 20 mila euro (nell'ambito delle norme sul cottimo fiduciario).

—© Riproduzione riservata—



RAPPORTO OCSE

L'innovazione vale solo l'1,1% del Pil

■ Gli investimenti in scienze, tecnologie e più in generale in innovazione sono pari in Italia solo all'1,1% del Pil, cioè la metà della media dei paesi del G7, pari al 2,2%. Lo rivela il rapporto pubblicato ieri dall'Ocse. Le imprese italiane, si legge nel dossier, finanziano solo il 40% delle spese di ricerca e sviluppo contro il 53% dei paesi Ocse e la partecipazione delle aziende al sistema delle ricerche universitarie e del settore pubblico è la seconda più bassa fra i 7 paesi più industrializzati. Al tempo stesso, i contributi dello stato alle attività di R&S delle aziende sono superiori alla media Ocse. Il livello di venture capital, infine, è tra i più bassi dei paesi che aderiscono all'organizzazione di Parigi. Tra il 2005 e il 2007, si legge nel rapporto, l'Italia ha avuto il numero più basso di brevetti per abitante (13 ogni milione) fra i paesi del G7 e fra i più bassi dell'intera area Ocse. A livello di settori, i brevetti indicano una maggiore specializzazione nel settore della sanità e delle tecnologie per la salvaguardia ambientale.



Scuola. Regolamenti attesi a gennaio

Gelmini assicura: attuazione rapida per i nuovi licei

Eugenio Bruno
ROMA

Al ministero dell'Istruzione non hanno dubbi. La riforma delle superiori partirà nel 2010. Nonostante le perplessità del Consiglio di Stato, i regolamenti su licei e istituti tecnici e professionali dovrebbero essere emanati all'inizio del nuovo anno. Eventualmente con un'efficacia limitata alle sole prime classi. Dal canto loro le famiglie avrebbero una quindicina di giorni in più per le iscrizioni rispetto al termine attuale del 27 febbraio. A deciderlo sarebbe stato il vertice tecnico di ieri a viale Trastevere.

I dubbi avanzati mercoledì scorso da Palazzo Spada (si veda Il Sole 24 Ore del 12 dicembre) sugli schemi di Dpr emanati prima dell'estate dal Consiglio dei ministri non fanno cambiare idea al ministro Mariastella Gelmini. Anche perché «non c'è stato alcun parere negativo ma solo una richiesta di chiarimenti» sottolineano al dicastero. Tra oggi e domani i giudici amministrativi dovrebbero ricevere la nota con le controdeduzioni del Miur e, quindi, emanare il parere definitivo (atteso il 21 dicembre). Dopodiché toccherà alle commissioni parlamentari pronunciarsi. Ma è molto probabile che ciò avvenga solo dopo le feste.

Ricevuti i pareri, il ministero provvederà alla riscrittura dei testi così da riportarli a Palazzo Chigi per il varo definitivo. In quella sede si potrebbe anche decidere, come del resto annunciato da Gelmini, di limitare le nuove regole alle classi prime, escludendo le seconde. Sempreché il suo collega dell'Economia Giulio Tremonti sia d'accordo, visto che dalla nuova istruzione secondaria passa buona parte dei risparmi di spesa imposti al comparto scuola dalla manovra

triennale del 2008. Ammesso che i Dpr arrivino entro gennaio 2010, gli studenti avrebbero così meno di 30 giorni per scegliere l'istituto. Da qui l'idea del Miur di concedere 10-15 giorni in più per le iscrizioni, probabilmente attraverso una circolare attesa tra vecchio e nuovo anno.

Con una circolare stavolta già emanata (ieri, ndr) l'Istruzione ha intanto fornito le istruzioni per la compilazione delle domande volontarie di pensionamento o di trattenimento in servizio. Come deciso con il Dm 95/2009 le istanze andranno presentate entro il 16 gennaio. Il provvedimento riguarda tut-

IL CALENDARIO

Insegnanti e bidelli hanno tempo fino al 16 gennaio per presentare le domande di pensione

to il personale (dirigente, docente e Ata) e interessa diverse situazioni: la domanda per il collocamento a riposo per compimento del 40esimo anno di servizio, la cessazione anticipata rispetto alla data finale indicata nel provvedimento di trattenimento in servizio e la richiesta di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale.

Altre novità sono attese dal Consiglio dei ministri di domani quando dovrebbero essere varati, in via definitiva, il regolamento sull'Anvur (Agenzia per la valutazione del sistema universitario e della ricerca) e, in via preliminare, quelli su Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo) e Anas (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica).

eugenio.bruno@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In arrivo il milleproroghe

Studi di settore adeguati alla crisi per altri due anni

Marco Mobili
ROMA

Per altri due anni d'imposta (2009 e 2010) gli studi di settore saranno adeguati agli effetti della crisi. La loro approvazione slitterà al prossimo 31 marzo e a quello del 2011. Concesso qualche mese in più ai terremotati dell'Abruzzo per pagare tasse e contributi. Proroga a tutto il 2010 del blocco delle tariffe soggette ad aumenti automatici o legati all'inflazione. Copertura normativa per i lavoratori transfrontalieri coinvolti dallo scudo fiscale. Un anno ancora di tempo prima dell'arrivo della carta di identità con le impronte digitali. Più tempo alle Asl (gennaio 2011) per realizzare l'attività intramuraria (si veda pagina 39).

Il milleproroghe targato 2009 prende corpo e imbarca tutti i differimenti di termini ritenuti indispensabili dalle singole amministrazioni. Nella prima stesura del decreto legge, presentato alla riunione del preconsiglio di ieri, manca all'appello la riapertura dello scudo, che però viene data ormai per certa nella riunione di domani (si vedano i servizi a pagina 5) e la class action che così entrerà in vigore dal 1° gennaio.

Ma vediamo quali sono le proroghe ritenute possibili e in corso di perfezionamento.

Economia e finanze

I lavoratori transfrontalieri potranno presentare entro il 30 aprile 2010 la dichiarazione dei redditi e quella integrativa di Unico 2008 se vogliono sanare l'omessa presentazione del quadro RW relativamente alle disponibilità finanziarie e ai redditi di lavoro prestatato all'estero e detenute al 31 dicembre 2008.

Buone notizie per le popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto del 6 aprile: rispetto a quanto prevede la stessa Finanziaria in corso di approvazione alla Camera, potrebbero vedersi sospendere il pagamento e gli adempimenti tributari e previdenziali fino al 30 settembre 2010. La ripresa della riscossione partirebbe dal mese successivo.

Ancora in materia tributaria, va registrato il differimento fino al 31 dicembre 2012 per le trasmissioni telematiche fiscali.

Per le concessioni demania-

li, lo schema prevede una doppia ipotesi di differimento: una dell'Economia al 31 dicembre 2014 e l'altra, degli Affari regionali, fino a tutto il 2015. Il nodo si scioglierà domani.

Dall'Economia arriva anche la proposta di concedere più tempo per la richiesta delle agevolazioni ai comuni che ricadono nelle zone franche urbane. Con la stessa norma, si procederà al depotenziamento dei bonus.

Nessuna diminuzione, invece, ma soltanto la conferma per i due anni d'imposta 2009 e 2010, della deduzione forfettaria riconosciuta ai benzinai.

Trasporti

Slitta al 31 dicembre 2010 l'aggiornamento dei diritti aeroportuali e sempre alla stessa data è rinviato il termine per concludere i procedimenti di rilascio delle concessioni aereo-

portuali. Per i neopatentati, le regole sulle limitazioni alla guida di veicoli troppo pesanti e potenti nel primo anno di guida slitta ancora di un anno fino al 1° gennaio 2011.

Università e ricerca

È concesso un anno in più di tempo agli atenei per evitare il blocco del turnover che scatterebbe, con il decreto 180/08 sull'università, se il loro costo del personale superasse il tetto del 90% del finanziamento statale.

Con un'altra norma è differita a fine 2010 la scadenza ultima per modificare le regole di reclutamento dei ricercatori. Fino ad allora si procederà con il vecchio mix di elezione e sorteggio per la nomina dei componenti delle commissioni di concorso.

Arbitrati e Tarsu

Nuovo rinvio dell'entrata in vigore del divieto di utilizzo degli arbitrati nelle controversie sui contratti pubblici. E più tempo ai comuni per il passaggio dalla tassa rifiuti alla tariffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA

I lavoratori transfrontalieri potranno sanare le violazioni al monitoraggio fiscale entro il 30 aprile presentando l'«integrativa»

